

# Caccia

IN VAL BREMBANA

Dicembre 2019  
Anno XX - n. 52



**BREVE SINTESI DEI PIANI  
DI PRELIEVO 2018**

**FIERA DI LENNA**

**CONCORSO DI CUCINA 2019**

**CACCIA AL CINGHIALE NELLE AREE  
NON IDONEE ALLA SUA PRESENZA**

**INFESTAZIONE DA  
TROMBICULA AUTUMNALIS**

3	<b>EDITORIALE</b> <i>Alessandro Balestra</i>	16	13° CONCORSO DI CUCINA CON SELVAGGINA CACCIATA all'Istituto Alberghiero di San Pellegrino <i>a cura della Redazione</i>
4	<b>ATTUALITÀ</b> I CINGHIALI NEL NOSTRO COMPENSORIO ALPINO <i>a cura della Redazione</i>	18	CACCIA AL CINGHIALE nelle aree non idonee alla sua presenza <i>Flavio Galizzi</i>
	<b>COMMISSIONI</b>	20	Il cane da traccia "SCWEISSHUND", un cane non per tutti <i>Daniele Luppi</i>
6	BREVE SINTESI DEI PIANI DI PRELIEVO 2018	22	CAMPIONATO S.I.S. 7ª edizione <i>a cura della Redazione</i>
	<b>ARTICOLI</b>	23	MEDAGLIERE VALLE BREMBANA <i>G.B. Gozzi</i>
6	ASSEMBLEA CA Val Brembana <i>a cura della Redazione</i>		<b>RUBRICHE</b>
7	MOSTRA DI GESTIONE VENATORIA nel CA Valle Brembana <i>Flavio Galizzi</i>	24	ISABELLISMO NEL CINGHIALE <i>a cura della Redazione</i>
9	I GALLIFORMI ALPINI E LA LEPRE BIANCA SULLE ALPI ITALIANE <i>Ivano Artuso</i>	27	INFESTAZIONE DA TROMBICULA AUTUMNALIS <i>a Alessandra Gaffuri</i>
12	PIERO CALVI, un uomo dal cuore grande <i>Alessandro Balestra</i>	26	La biblioteca del cacciatore <i>a cura di Flavio Galizzi</i>
13	FIERA DI LENNA <i>Giancarlo Arioli</i>	29	Scuole <i>a cura di Flavio Galizzi</i>
		29	Ricordi <i>a cura della Redazione</i>
		30	Informazioni e scadenze <i>a cura della Redazione</i>

### Direttore responsabile

Alessandro Balestra

**Coordinatore** Flavio Galizzi

### Redazione:

Flavio Galizzi, Bruno Calvi, Claudio Cesaris, Alba Rossi

### Hanno collaborato

Per i testi

Giancarlo Arioli, Ivano Artuso, Bruno Calvi, Claudio Cesaris, Flavio Galizzi, Alessandro Balestra, Daniele Luppi, Alessandra Gaffuri

Per le immagini

Andrea Galizzi, Flavio Galizzi, Stefano Locatelli, Fulvio Manzoni, Enzo Ruggeri, Archivio Di Liddo, Archivio Compensorio

### Direzione e redazione

Lenna (Bg) - Piazza IV Novembre, 10

Tel. e Fax 0345/82565

[www.compensorioalpinovb.it](http://www.compensorioalpinovb.it)

e-mail [compensorio@compensorioalpinovb.it](mailto:compensorio@compensorioalpinovb.it)

[Info@compensorioalpinovb.it](mailto:Info@compensorioalpinovb.it)

### Impaginazione e stampa

Tipografia Diliddo,  
San Pellegrino Terme

### Editore

Compensorio Venatorio Alpino  
Valle Brembana

Registrazione presso il Tribunale di Bergamo,  
n° 29/97 del 22/07/97

Rivista dei Soci del Compensorio Venatorio  
Alpino Valle Brembana

La rivista si avvale della collaborazione di tutti i Soci, con scritti e materiale grafico fotografico, senza impegni da parte della Redazione, che si riserva di vagliare ed eventualmente modificare quanto pervenuto, e tratterrà il materiale nel proprio archivio. La riproduzione anche parziale è vietata, salvo il consenso degli autori e del Comitato di Gestione

### Foto copertina

Fulvio Manzoni, Galizzi Andrea



*Riprendiamo da dove eravamo rimasti*

*Dopo le vicende che hanno condotto alle dimissioni del CTG, e dopo il periodo di commissariamento gestito con grande competenza dall'Avv. Italo Fanton, che ringrazio veramente di cuore per aver saputo condurre con discrezione e correttezza tutto questo lungo periodo di transizione, la Regione Lombardia è finalmente giunta alla definizione della squadra che per i prossimi anni dovrà gestire il nostro Comprensorio.*

*Come era negli auspici, assunti poi come impegno da parte di tutte le associazioni rappresentate nel Comitato di gestione, più che di nuove nomine, si è trattato, salvo qualche inevitabile sostituzione "per necessità", di conferme. Anche di questo rendiamo atto della serietà dimostrata nel tener fede alle parole date da parte tutte le Associazioni.*

*I due anni di lavoro da parte del CTG uscente erano stati anni di impegni gravosi, in cui tutti avevano dato il massimo sia sul piano della partecipazione che su quello della collaborazione. Si era avviato un nuovo corso, a beneficio della caccia seria e ben gestita, senza conflitti inutili, che aveva dato come importante risultato l'approvazione dei Regolamenti di funzionamento delle tre specializzazioni che riguardavano la stanziale: Tipica, Ungulati, Lepre. Ciò ha permesso di avere protocolli definiti, ovviamente sempre perfettibili alla luce sia di eventuali nuove esigenze gestionali, sia di nuove norme regionali che venissero ad essere emanate, su cui lavorare per una gestione corretta e trasparente a beneficio di tutti i cacciatori.*

*Ritengo doveroso, da parte mia, ringraziare, attraverso la nostra rivista, il Commissario Regionale Avv. Italo Fanton, che meriterebbe, se questa figura fosse contemplata nello statuto, l'attestato di Socio Onorario del Comprensorio Alpino Valle Brembana, gli infaticabili Alba Rossi e Bruno Calvi, per l'impegno profuso, permettendo che l'inghippo del Commissariamento non si traducesse in difficoltà o peggio intralci alla regolare gestione di tutti gli impegni relativi al buon funzionamento del Comprensorio, a partire dall'organizzazione dei censimenti, fino alle ammissioni e alla definizione dei piani di prelievo da proporre all'approvazione dell'UTR, né all'assolvimento delle problematiche personali dei nostri soci cacciatori.*

*Un grazie doveroso anche al Revisore dei Conti del Comprensorio Marcello Mora, che ha affiancato nelle decisioni più delicate il Commissario e supportato l'ufficio, ma anche alle Commissioni operative, che il Commissario Fanton ha voluto, come richiesto, che continuassero a operare per il buon funzionamento della gestione, e che il CTG ha voluto confermare nella loro composizione anche per gli anni futuri.*

*Adesso non mi resta che ringraziare tutti voi cacciatori, che mi avete fatto sentire la vostra vicinanza e la vostra amicizia, sostenendo il rinnovo della mia candidatura, espressa all'unanimità dall'intero CTG.*

*Continuerò a lavorare per la caccia e per tutti voi, difendendo lo spirito che fino ad oggi ha caratterizzato questa esperienza di gestione collegiale e partecipata, e portando avanti tutte le istanze necessarie, a livello regionale e provinciale, non solo per la difesa del buon funzionamento delle norme, ma anche per apportare miglioramenti e riconoscimenti di "buona gestione", come il CTG, e sono certo tutti voi, vi aspettate.*

*Buon Anno, buon lavoro e in bocca al lupo a tutti Voi*

*Il Presidente  
Alessandro Balestra*

## Editoriale

**C**arissimi Amici Cacciatori, quando Regione Lombardia mi ha proposto di gestire il commissariamento del C.A. Valle Brembana, non ho avuto nessun dubbio. Ho dato subito la mia disponibilità.

Come forse sapete, ormai da alcuni anni ho abbandonato ogni impegno nell'associazionismo venatorio, passando il testimone ad altri e dedicando il mio tempo libero alla caccia praticata e non solo "parlata", come sono solito dire.

Ma quando mi è stato prospettato l'incarico di Commissario regionale, ho deciso di rimettermi in gioco e di dare il mio contributo personale e professionale per un ente – il nostro Comprensorio- sicuramente tra i più prestigiosi nel contesto provinciale e per i tanti Amici Cacciatori che ne sono soci. A questo proposito, mi piace ricordare che, dall'inizio della stagione venatoria ad oggi, il numero dei cacciatori iscritti si è mantenuto pressochè invariato. Sono circa un migliaio i soci del Comprensorio, percentualmente ripartiti nella varie opzioni/specializzazioni di caccia, come segue: circa il 47% sono i cacciatori con opzione di caccia da appostamento fisso; seguono gli ungulatisti con circa il 21%; poi i cacciatori iscritti alla specializzazione di caccia all'avifauna tipica alpina, per circa il 14%; poi ancora i cacciatori che praticano la caccia alla migratoria ed alla "ripopolabile" in zona di minor tutela per circa l'11%; ed infine (ma non certo per ultimi, considerata la grandissima passione che sempre dimostrano) i cacciatori iscritti alla

specializzazione di caccia alla lepre, per un residuo 7% circa. Se ci pensate, un bellissimo spaccato di vita venatoria, che abbraccia tante diverse specializzazioni, tutte accomunate da un'unica grande passione, la Caccia. Come riferito nel corso della riunione di insediamento del nuovo Comitato Tecnico di Gestione, svoltasi il 28 novembre scorso, durante il commissariamento, ho ritenuto di mantenere una linea di continuità rispetto alla precedente gestione, a tale scopo confermando la vigenza delle Commissioni Tecniche già nominate in precedenza. Dopo aver portato all'approvazione assembleare il bilancio consuntivo relativo alla precedente gestione ed un bilancio preventivo improntato a dovuta "prudenza di spesa", sono state affrontate le problematiche ordinarie e straordinarie che via via si sono prospettate quali, ad esempio, l'avvio dei censimenti faunistici, l'elaborazione delle proposte di prelievo (con l'ausilio del Dr. Claudio Cesaris, confermato Tecnico faunistico del Comprensorio nell'ambito dell'ormai consolidato rapporto collaborativo con l'Università di Pavia), la disamina delle richieste di ammissione di nuovi soci o di variazione delle specializzazioni di caccia, e così via. Novità assoluta, quest'anno, è stato l'avvio (pur con qualche difficoltà) della caccia di selezione al cinghiale, programmata a partire dal 1° agosto a seguito di uno specifico regolamento diramato da U.T.R. Bergamo a metà luglio. Il nostro Comprensorio –definito "area non vocata" per la specie cinghiale- ha indicato in 50 animali la presenza stimata. Presenza che comporta interventi di totale eradicazione. Personalmente parlerei più opportunamente dell'assoluta necessità di eradicazione della specie o quantomeno del massimo sforzo di contenimento, considerate le problematiche che possiamo immaginarci, non solo con riguardo ai danni alle coltivazioni agricole, ma anche e soprattutto alle specie faunistiche già insediate (pensiamo solo all'impatto che il cinghiale potrà avere sulla nidificazione dell'avifauna tipica alpina).

Un ricordo particolare vorrei riservarlo alla tradizionale Rassegna dei trofei degli ungulati prelevati nei cinque settori del Comprensorio, quest'anno svoltasi a Camerata Cornello il 9 giugno u.s., con il corollario dell'interessante convegno tecnico-scientifico oltre che della sempre piacevole riunione conviviale. E, sempre a proposito, di riunioni conviviali, come non ricordare l'ormai tradizionale appuntamento col concorso "Il camoscio nella cucina moderna bergamasca", promosso dal nostro Comprensorio insieme con l'Istituto Alberghiero di S. Pellegrino Terme e l'Associazione Cuochi Bergamaschi, nell'ambito del progetto "Incontro con il Territorio". Quest'anno siamo arrivati alla tredicesima edizione





della manifestazione e la cena del 30 aprile scorso ne ha suggellato il successo. Cari Amici, sono stati circa otto mesi di lavoro a volte intenso, ma sempre appassionante, accompagnato dalla validissima collaborazione delle persone che mi hanno affiancato e più che validamente aiutato. Rinnovo, anche in questa sede, il mio ringraziamento a Bruno Calvi e ad Alba Rossi, sempre preoccupati di non "disturbarmi" troppo, ma in realtà sempre pronti al confronto ed all'aiuto su ogni piccolo, grande problema proposto dalla quotidiana gestione amministrativa dell'Ente. Un altro ringraziamento lo riservo al dr. Marcello Mora, revisore legale del Comprensorio, parimenti puntuale e disponibile nella gestione degli affari contabili. Chiudo così questa bella "camminata in Valle Brembana", una piacevole esperienza di vita, consegnando la "campanella" del Comprensorio al nuovo Comitato Tecnico di Gestione al cui presidente Alessandro Balestra ed ai cui Componenti auguro di svolgere il proprio compito con sempre maggior passione e sempre attento rigore gestionale.

A Voi tutti, insieme con gli auguri per un felice anno nuovo, il mio più caloroso "In bocca al lupo"!

Il commissario  
Italo Fanton

## **U**n cordiale saluto a tutti voi.

Questo Editoriale, e il numero di fine anno della Rivista del Comprensorio, che come potete costatare ha un numero di pagine inferiore rispetto al solito, è un po' particolare, perché si apre con tre diversi interventi. Uno da parte del Presidente del Comprensorio Ing. Alessandro Balestra, rieletto all'unanimità, che è anche direttore responsabile della nostra rivista, il secondo da parte della Redazione, e un terzo da parte del Commissario uscente Avv. Italo Fanton. Abbiamo voluto onorare l'impegno di farvi partecipi delle vicende che abbiamo vissuto assieme, e al tempo stesso riservare questo numero agli auspici che il nuovo Comitato di Gestione augura a tutti voi: che le cose possano procedere così come le avevamo impostate all'inizio del precedente mandato, interrotto non per nostra scelta, ma recuperato nella sua integrità per espressa volontà di tutti, nel rispetto degli impegni che ci eravamo presi.

Il nuovo Comitato si è insediato giovedì 28 novembre, con il passaggio di consegne da parte del Commissario Avv. Italo Fanton, che ringraziamo di cuore per il lavoro svolto. Un ringraziamento doveroso e sentito, perché Fanton non viene da un mondo estraneo alla caccia, come avrebbe potuto succedere in caso di Commissariamento, ma ha alle spalle un'esperienza gestionale in campo venatorio che è stata per noi una garanzia, oltre ad una sensibilità

personale nei confronti della gestione della fauna molto attenta e prudente. Lo ha testimoniato innanzitutto, vista la situazione particolare che si era venuta a creare, con la decisione di mantenere in cantiere tutta l'operatività che derivava dall'impianto organizzativo che il CTG si era dato. Un sistema di collaborazioni efficiente ed efficace, con strumenti adeguati all'esigenza di fare le cose bene, con la correttezza che ci ha sempre caratterizzato e una indispensabile trasparenza, tratto fondamentale della gestione di un bene pubblico. Non dimentichiamo che nei due anni di intenso lavoro il CTG aveva predisposto i tre regolamenti fondamentali che garantissero la buona gestione delle forme di caccia che riguardavano la stanziale: tipica, ungulati e lepre. Un lavoro impegnativo che aveva lo scopo principale di garantire, nei risultati e nell'operatività delle commissioni, un sistema di gestione corretto e trasparente, dove la partecipazione e la collaborazione tra le varie componenti espresse in seno al CTG si sentisse rappresentata e rispettata nelle sue pur diverse sensibilità. E il Commissario, prendendo atto dell'efficienza dell'apparato e del sistema di gestione collegiale impostato, ha fatto suoi i nostri auspici mantenendo operative le Commissioni tecniche di lavoro e l'impianto del bilancio. E questo nel rispetto delle sue specifiche responsabilità derivanti dal delicato incarico avuto da Regione Lombardia, e di quanto il CTG aveva auspicato all'atto delle dimissioni. Quasi un anno trascorso senza che nessuno di noi avesse anche solo la percezione che ci si trovasse in regime commissariale, e questo grazie a Lui. Il CTG è stato confermato, nelle sue diverse rappresentanze, dalle Rispettive associazioni rappresentate, salvo alcune sostituzioni derivanti dall'indisponibilità a proseguire. Più che di una nuova elezione, si è trattato di una ri-conferma. Ciò a testimoniare come, nei confronti dei membri eletti, siano stati espressi, anche dalle loro associazioni, apprezzamenti e valutazioni del tutto positive. L'unanimità della decisione di riconfermare Alessandro Balestra alla guida del CTG è stato un atto doveroso, e sotto certi aspetti una scelta spontanea, a testimonianza del suo impegno espresso negli anni, delle competenze e dell'esperienza maturata nella gestione delle complesse problematiche venatorie che di volta in volta hanno caratterizzato questi ultimi anni. Competenza e passione riconosciutagli da tutti i cacciatori brembani, meritata e sentita. Anche Balestra va quindi ringraziato di cuore per aver accettato la unanime candidatura espressa.

Buon Lavoro Alessandro!  
LA REDAZIONE



## Breve sintesi dei piani di prelievo 2018

<b>CAMOSCIO</b>	<b>CAPRIOLO</b>	<b>CERVO</b>
Censiti anno 2018: <b>3545</b>	Censiti anno 2018: <b>1065</b>	Censiti anno 2018: <b>334</b>
Piano di Prelievo: <b>342</b>	Piano di prelievo: <b>165</b>	Piano di prelievo: <b>43</b>
Piano realizzato: <b>309 (90,4%)</b>	Piano realizzato: <b>118 (72%)</b>	Piano realizzato: <b>33 (77%)</b>

## ASSEMBLEA CA Val Brembana

*del 27 aprile 2019*

*La Redazione*

Coma già sapete, la situazione legata al commissariamento del nostro Comprensorio, dovuta ad una vicenda non dipendente da situazioni interne alla gestione, bensì legate alla rappresentanza associativa in seno al CTG, ha permesso solamente una comunicazione amministrativa legata al puro Bilancio della attività economica.

Tenuta con puntualità e serietà dal Commissario Regionale Avv. Italo Fanton, l'assemblea si è svolta a San Giovanni Bianco, come negli anni passati, al teatro dell'Oratorio, il 27 aprile 2019.

La partecipazione, come ormai avviene da alcuni anni, non è molto numerosa, ma sempre rappresentativa, essendo presenti tutti i cacciatori che in modo diverso ricoprono gli incarichi operativi, sia all'interno del CTG, che nelle diverse commissioni, e tutti coloro che collaborano fattivamente al funzionamento del nostro Comprensorio.

Diversamente dagli altri Comprensori della provincia, il nostro, anche qui con quello spirito di partecipazione e responsabilità che ci ha da sempre contraddistinto, ha un importante strumento di comunicazione interna, che è la nostra rivista del Comprensorio, Caccia in Val Brembana, che puntualmente relaziona e tiene informati tutti i soci dell'andamento delle diverse attività, dai censimenti ai

piani di prelievo, e a tutte le iniziative che caratterizza il nostro lavoro. Grazie ad essa la presenza anche ridotta non significa per noi mancanza di comunicazione, che è fortunatamente sempre puntuale e permette a tutti di vivere direttamente in maniera partecipativa l'andamento di tutte le attività.

Il Bilancio consuntivo si è concluso con un avanzo di € 66.764. Il Bilancio Preventivo ha ricalcato le voci del Bilancio precedente, spalmando sui vari capitoli le possibilità di implementazione delle cifre offerte dal nostro avanzo di Bilancio, e chiude, come è di norma, in pareggio, per un impegno economico complessivo di € 184.994

L'avv. Fanton si è complimentato per la puntualità e cura con cui il nostro ufficio, grazie ad Alba Rossi, con l'apporto sempre puntuale di Bruno Calvi, tiene costantemente sotto controllo ogni operazione, e la precisione e la correttezza, attestata anche dal nostro Revisore dei Conti Dott. Marcello Mora, con cui si amministra il Comprensorio. Dopo un saluto e un intervento del nostro già presidente Ing. Alessandro Balestra, che ha chiarito tutti i punti relativi alle vicende che ci hanno portato al Commissariamento, augurandosi che la Regione possa presto completare l'iter burocratico delle nuove nomine, il Commissario Italo Fanton ha salutato con calore e affetto tutti i partecipanti.

## Mostra di GESTIONE VENATORIA nel CA Valle Brembana

La Redazione

A giugno, con la Mostra dei trofei, si è conclusa anche dal punto di vista delle valutazioni tecniche e scientifiche la stagione venatoria 2018 relativa alla caccia di selezione nel Comprensorio Alpino Valle Brembana. Una stagione certamente ricca di soddisfazioni venatorie per tutti i cacciatori, ma soprattutto ricca di riflessioni e considerazioni positive sul concetto stesso di gestione e di progetti in atto, e di sviluppo e crescita delle conoscenze sui nostri ungulati. Il convegno che si è tenuto ha dato modo a tutti, ma principalmente a coloro che alla gestione dedicano molto del loro tempo durante tutto l'arco dell'anno, come i responsabili di settore e l'intera commissione, assieme ai referenti che portano avanti i vari progetti, di vedere in concreto come quelle che erano solo indicazioni di lavoro cominciano a produrre i primi risultati, e questo è un vanto per tutti. Conoscenza è il termine su cui si fonda la caccia di selezione e la gestione faunistico-venatoria, a cui vanno accostati gli aggettivi seria, sistematica, scientifica e verificabile. Da sempre il Comprensorio Valle Brembana è in prima fila, grazie alla notevole consistenza del suo patrimonio fauni-

stico e ai suoi cacciatori, sugli studi approfonditi e coordinati con le università; basti pensare ai dodici anni di lavoro che ha richiesto il Progetto Galliformi, un pilastro per tutta la caccia di tipica alpina sull'arco alpino. Oggi, con il coordinamento del Tecnico faunistico dr. Claudio Cesaris, che lavora presso l'università di Pavia, la valle Brembana è ancora in prima fila nello studio della distribuzione dell'utilizzo del territorio da parte della popolazione di cervi con l'utilizzo delle fototrappole e dell'analisi genetica. Studio importante che aiuta tutti a comprendere alcune dinamiche di insediamento e distribuzione di questo ungulato, in un territorio ben definito come lo è la Valle Brembana, montuoso e impervio, molto articolato e complesso anche dal punto di vista geologico e vegetazionale, oltre che urbanizzato e frequentato da un turismo stagionale notevole e di massa. Durante l'intervento del dott. Claudio Cesaris, tecnico faunistico del Comprensorio, che ha illustrato i dati complessivi relativi al prelievo della passata stagione, che vede il nostro comprensorio





rio come il più importante dell'intera provincia di Bergamo, non solo e non tanto dal punto di vista quantitativo, ma principalmente dal punto di vista qualitativo e dell'impegno che le diverse attività di gestione comportano. Dopo il suo intervento sono poi stati presentati i primi dati del progetto di ricerca sulla popolazione di Cervo. Al dott. Cesaris è poi toccato illustrare, per conto dott.ssa Nadia Rizzi la consistenza e la distribuzione del cervo desunta dall'utilizzo delle fototrappole, che permettono il riconoscimento senza errori dei maschi e possono documentare i loro spostamenti sul territorio a seconda delle stagioni e dell'utilizzo del territorio.

È seguita poi la relazione interessantissima della dott.ssa Adriana Bellati, incentrata sui primi dati delle analisi genetiche dei reperti presi in considerazione, che ha sottolineato come questo tipo di analisi, certamente molto avanzato e complesso, possa essere in grado di dare molte risposte sulla dinamica della diffusione sul territorio brembano della nostra popolazione di cervo, sulla sua distribuzione e sulla caratterizzazione genetica della popolazione. Sono state evidenziate le difficoltà di reperimento dei reperti, ma alcuni dati iniziali e il loro interesse scientifico stimoleranno altri cacciatori a partecipare alla ricerca, così da dare consistenza e spessore anche a questo tipo di studio avanzato e importante. La storica esperienza maturata dai cacciatori di Selezione e la loro grande disponibilità sapranno fare il resto. Sono poi seguiti altri due importanti interventi.

Il primo da parte del dott. Luca Pelliccioli, che ha illustrato i dati emersi dal lavoro complesso e articolato della Commissione Nazionale UNCZA, da lui coordinata per diversi anni,

relativi alla distribuzione sull'intero arco alpino delle diverse popolazioni di ungulati, sulla loro attuale consistenza e sui dati relativi alla gestione. Interessantissima relazione, che verrà presto pubblicata, che ha aperto una finestra sull'importanza indiscutibile e fondamentale del mondo venatorio riguardo alla gestione di queste popolazioni, sugli impegni che vengono profusi dai cacciatori in queste delicate attività di monitoraggio e raccolta dati, e sull'importanza che lo studio di queste risorse naturali riveste dal punto di vista ambientale, sia per il mondo scientifico che in rapporto al valore patrimoniale che rappresentano. Il secondo intervento, affidato all'agente di polizia provinciale Luigi Nervi, referente per l'intera provincia della comunicazione dei dati relativi alla presenza del lupo in provincia di Bergamo per il Progetto LifeWolfAlps, ha dato modo di conoscere, in relazione ai dati raccolti e inviati all'analisi e valutazione degli esperti, delle segnalazioni di presenza, fino ad ora sporadica, dei lupi che hanno attraversato il nostro territorio e che sono stati certificati. Una presenza fino ad ora occasionale, presumibilmente di animali in dispersione che attraversano il nostro comprensorio, che fino ad oggi non fa pensare ad un insediamento stabile di questo predatore nella nostra provincia. A conclusione del convegno il responsabile dei conduttori di cani da traccia, Alex Cagnoni, ha relazionato sugli interventi effettuati in provincia di Bergamo, sottolineando l'alto livello di professionalità dei nostri conduttori. A conclusione del convegno Il Commissario Regionale avv. Italo Fanton, attualmente presidente del CA Valle Brembana in attesa delle nuove nomine da parte della Regione, si è complimentato vivamente per la qualità del lavoro svolto, per il livello di competenza dei relatori e per la disponibilità dei cacciatori a partecipare con passione ed entusiasmo, oltre che al prelievo, a quelle attività scientifiche e di gestione che caratterizzano sempre più oggi la caccia, dandole un profilo e un volto nuovo, coerente con i tempi moderni e con ciò che l'opinione pubblica si aspetta. Anche l'ing. Balestra, già presidente del CA, si è complimentato per il lavoro portato avanti durante il suo mandato, e in particolare ha apprezzato l'impegno con cui la mostra, quest'anno assegnata al settore cinque, è stata allestita con il coordinamento del presidente della Commissione ungulati Bruno Calvi. È seguito il saluto del nuovo sindaco di Camerata Andrea Locatelli, che ha manifestato la sua grande attenzione alle istanze del mondo venatorio.

La giornata si è conclusa con un pranzo conviviale presso l'Ostello dei Tasso, che ha ospitato, nella sua ampia sala, la mostra e il convegno, e che ringraziamo.



## I GALLIFORMI ALPINI E LA LEPRE BIANCA SULLE ALPI ITALIANE

Ivano Artuso - Responsabile tecnico-scientifico dell'indagine e coordinatore della Commissione Avifauna UNCZA

Con soddisfazione presento su questa rivista, a me particolarmente cara, alcuni risultati dell'indagine svolta per 11 anni (2006-2016) dall'Unione Nazionale Cacciatori Zona Alpi (UNCZA) sui **Galliformi alpini** (Fagiano di monte, Coturnice, Pernice bianca, **Lepre bianca**, Gallo cedrone e Francolino di monte) e la Lepre bianca. I dati completi sono stati pubblicati in "Studi e Ricerche 2" da FIdC - UNCZA (settembre 2019). Essendo dati unici a livello nazionale, lo studio è citato nel "Piano di Gestione Nazionale del Fagiano di monte" predisposto dall'Istituto Superiore per la Ricerca e la Protezione Ambientale (ISPRA).

### RISULTATI

#### AREALE DI DISTRIBUZIONE SULLE ALPI ITALIANE (Fig. 1)

Tramite i censimenti, le osservazioni e le segnalazioni è stata stabilita la "presenza" di una specie a livello provinciale ("unità territoriale d'indagine"). Nel 2016, le specie Forcello, Coturnice, Pernice bianca e Lepre bianca sono distribuite su tutto (o quasi) l'arco alpino italiano dove l'habitat e le quote offrono un idoneo ambiente di vita.

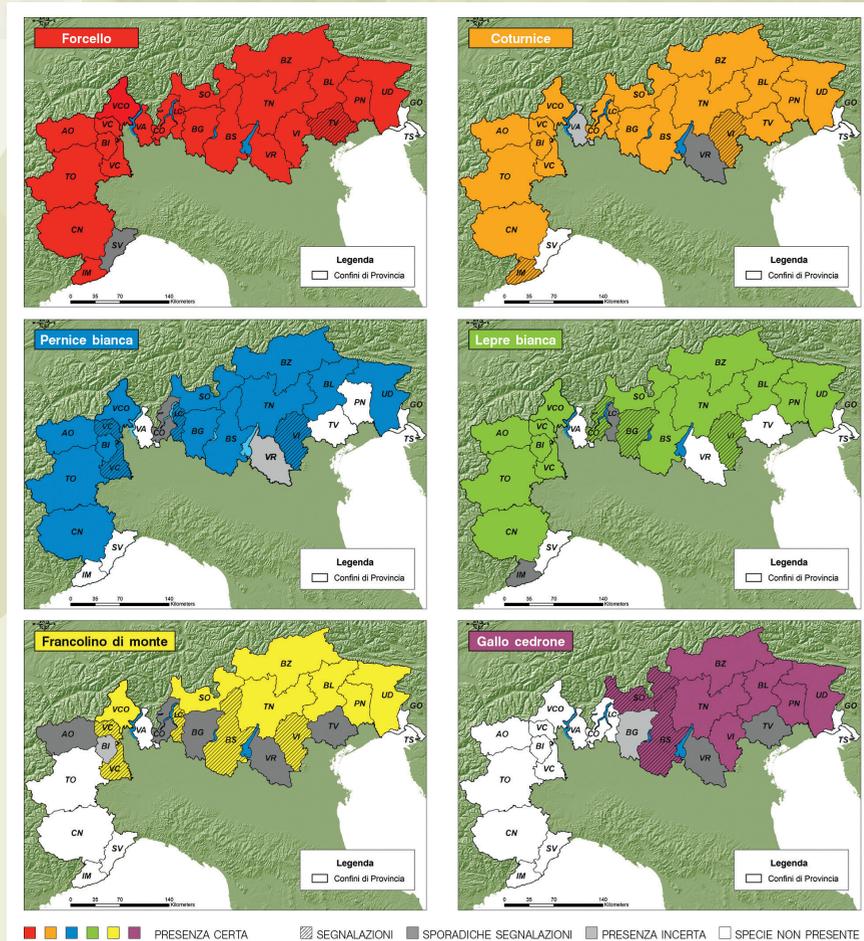


FIG. 1



Le altre due specie hanno una distribuzione meno diffusa: il Francolino è presente sui settori centro-orientali, il Cedrone è sempre più spinto verso quello orientale.

## INDICI RIPRODUTTIVI PER PROVINCIA 2016

### FORCELLO (Fig. 2)

- Giovani/Femmine adulte tot.: max. 4,03 (Como); min. 0,71 (Verona); media Alpi italiane 2,33
- Giovani/Covata: max. 4,55 (Como); min. 2,90 (Trento); media Alpi italiane 3,61

### COTURNICE (Fig. 3)

- Giovani/Adulti: max. 5,40 (Como); min. 1,39 (Bergamo); media Alpi italiane 2,72.
- Giovani/Covata: max. 5,18 (Como); min. 3,00 (Brescia); media Alpi italiane 3,97.

### PERNICE BIANCA (Fig. 4)

- Giovani/Adulti: max. 2,40 (Brescia); min. 0,70 (Trento); media Alpi italiane 1,60
- Giovani/Covata: max. 4,75 (Sondrio); min. 2,4,0 (Brescia); media Alpi italiane 3,97.

Gli indici presentati derivano da rilevazioni differenti (numero aree campione, animali censiti, modalità di censimento, superficie censita, ecc.) tra provincia e provincia, pertanto non sempre sono correttamente confrontabili fra loro.

## PRELIEVO PER PROVINCIA

### SERIE STORICA DI 11 ANNI: 2006-2016 (Fig. 5)

Vengono prese in considerazione, in ordine quantitativo di prelievo, le prime 3 province (non vuole essere una rilevazione di merito, ma solo una constatazione oggettiva dei dati).

#### FORCELLO (2006-2016)

Nella provincia di Bolzano si è abbattuto il maggior numero di maschi (3.472, il 18,62% del totale), a seguire le province di Trento (3.287), Sondrio (2.258). In queste 3 province si sono prelevati 9.017 capi (il 48,36% del totale). La media del periodo è di 888 maschi/anno su tutte le Alpi.

#### COTURNICE (2006-2016)

Nella provincia di Torino si è prelevato il maggior numero di capi (1.240, il 15,05% del totale), a seguire le province di Sondrio (1.188), Cuneo (1.162). In queste 3 province si sono prelevati 3.590 capi (il 43,57% del totale). La media del periodo è di 458 capi/anno su tutte le Alpi.

#### PERNICE BIANCA (2006-2016)

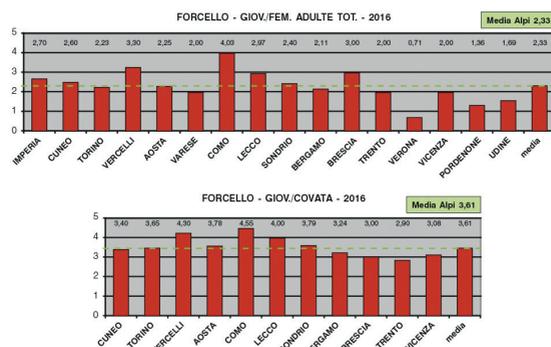


FIG. 2

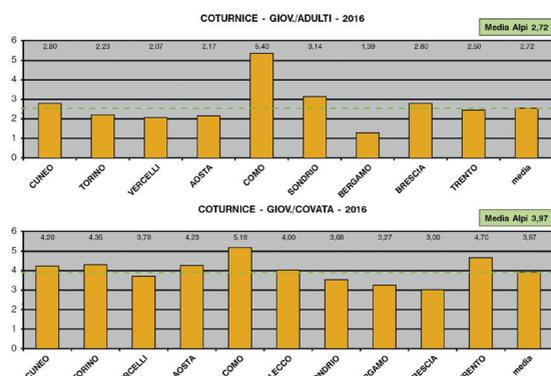


FIG. 3

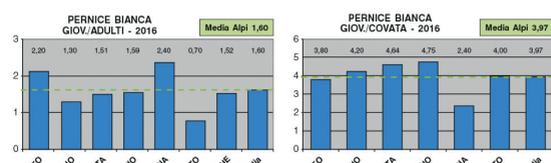


FIG. 4

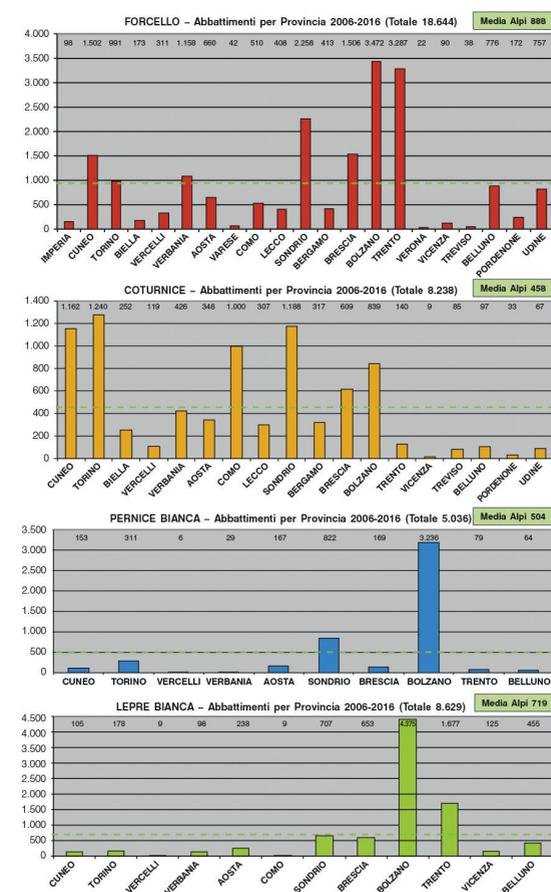


FIG. 5

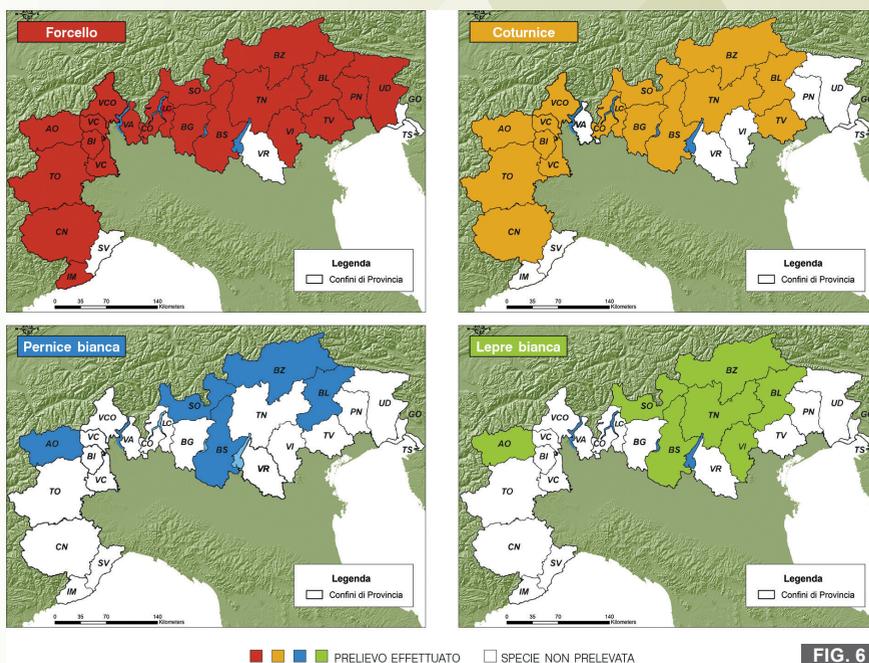


FIG. 6

Nella provincia di Bolzano si è prelevato il maggior numero di capi (3.236, il 64,26% del totale), a seguire le province di Sondrio (822), Torino (311). In queste 3 province si sono prelevati 4.369 capi (il 86,75% del totale). La media del periodo è di 504 capi/anno su tutte le Alpi.

### LEPRE BIANCA (2006-2016)

Nella provincia di Bolzano si è prelevato il maggior numero di capi (4.375, il 50,70% del totale), a seguire le province di Trento (1.677), Sondrio (707). In queste 3 province si sono prelevati 6.759 capi (il 78,32% del totale). La media del periodo è di 719 capi/anno su tutte le Alpi.

Prendendo in considerazione tutte le 4 specie cacciabili, la provincia dove viene prelevato il maggior numero di capi è quella di Bolzano (tot. 11.922 capi, il 29,40% del totale), seguita da quella di Trento (tot. 5.183 capi, il 12,78% del totale) e di Sondrio (tot. 4.975 capi, il 12,27% del totale). In queste 3 province, rispetto agli abbattimenti effettuati

su tutto l'arco alpino italiano, si prelevano in totale 22.080 capi (il 54,45%). Viene riportata la "distribuzione del prelievo" delle 4 specie per provincia (Fig. 6)

### PRELIEVO TOTALE SULLE ALPI ITALIANE 2006-2016

(Fig. 7)

Su tutte le Alpi italiane, nel periodo 2006-2016, la specie dove si è avuto il maggior prelievo è il Fagiano di monte (18.644 maschi, il 46%), seguito da Lepre bianca (8.629 capi, il 21%) Coturnice (8.238 capi, il 20%) e Pernice bianca (5.036 capi, il 13%).

Il **PRELIEVO TOTALE** di fauna "Tipica alpina" (Galliformi alpini e Lepre bianca), negli 11 anni considerati (2006-2016), è di **40.547 capi**.

### RECUPERO AMBIENTALE

(Fig. 8)

È una pratica gestionale diffusa sulle Alpi italiane per il recupero di habitat idonei per il Forcello e la Coturnice.

### CONCLUSIONI

"Areale di Presenza": Forcello, Coturnice, Pernice bianca e Lepre bianca sono distribuite su tutto (o quasi) l'arco alpino italiano dove l'*habitat* e le *quote* offrono un idoneo ambiente di vita. Le altre due specie hanno una distribu-

zione meno ampia: il Francolino è presente sui settori centro-orientali, il Cedrone è sempre più spinto verso quello orientale.

I "censimenti" (primaverili e/o estivi) si svolgono su quasi tutto l'arco alpino.

Il "successo riproduttivo" rilevato nel 2015 per le 3 specie cacciabili di Galliformi alpini, varia anche di molto tra provincia e provincia ed è il migliore dei 5 anni considerati.

Il "recupero ambientale" è una pratica diffusa finalizzata soprattutto all'habitat del Forcello e della Coturnice, ma purtroppo non si conoscono i dati quantitativi e qualitativi.

Il "prelievo venatorio" nel periodo 2006-2016 delle 4 specie cacciabili ammonta in totale a oltre 40.500 capi; la "tendenza" va verso ad una diminuzione degli abbattimenti.

In quasi tutte le province dove vi è la "presenza" del Forcello è anche "concessa" la caccia, questo rapporto nella Coturnice cala ed il calo è ancora più evidente nelle altre 2 specie cacciabili. Il "periodo di apertura" alla caccia e la maggior parte degli abbattimenti si collocano soprattutto in ottobre.

### RINGRAZIAMENTI

Si ringraziano i componenti della "Commissione Avifauna UNCZA" e tutti coloro che hanno collaborato alla riuscita di questa indagine. Il Presidente Sandro Flaim, tutti i Componenti del Direttivo e il Segretario dell'UNCZA, che hanno voluto promuovere e sostenere questa indagine. Un cordiale saluto agli amici Brembani, con i quali ho condiviso i miei primi studi sui Galliformi Alpini in Val Brembana.

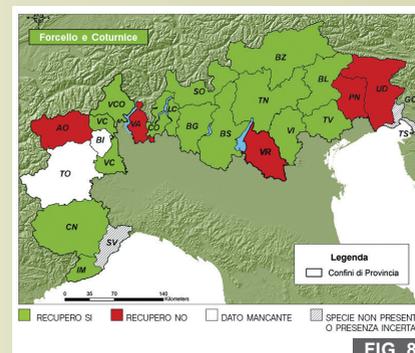


FIG. 8

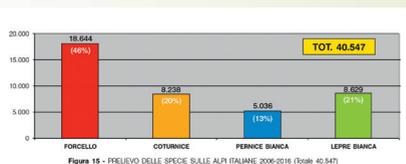


FIG. 7



# Piero Calvi, un uomo dal cuore grande

La grande famiglia dei cacciatori della Val Brembana, e non solo, ha perso lo scorso 26 ottobre Piero Calvi, un uomo dal cuore grande. Per tutti era semplicemente il Piero. Nei suoi modi garbati, nei suoi ritmi sereni, in quella cadenza brembana che tanto somiglia nei ricordi ad una bruma che leggera dona respiro all'erba di un pascolo. Se ne è andato a 68 anni in uno di quei sabati di fine ottobre che avrebbe senza dubbio trascorso nel capanno sull'Ortighera. Questa volta è salito ancora più in alto, con la curiosità mai sopita di uno che per un'intera vita ha saputo e voluto dare un senso profondo ad ogni cosa e ad ogni evento, lieto e triste. A quanto il Creato proponesse sulla strada di ciascuno. I cacciatori lo ricordano quale ideatore e promotore della Sagra degli Uccelli, che ogni anno raduna a Lenna migliaia di appassionati. Curava ogni dettaglio e puntava ad allargare il più possibile la partecipazione, consapevole di quanto la caccia resti sempre e comunque un'attività dal profondo senso popolare. Lui non era un Piero qualsiasi, era "il" Piero, quello che curava come pochi le sorgenti dell'Acqua Stella Alpina, che pescava le trote migliori alla Pescatissima (la storica gara di pesca che organizzava a Moio de' Calvi sulle sponde del Bernigolo, insieme all'amico Egidio Gherardi), che seguiva la Pallavolo e che per mesi curava ogni dettaglio della Cena dei Gogis. In ogni sua attività c'era il senso dell'attenzione unica, particolare e intensa che Piero sapeva riservare alle persone ed ai loro bisogni, alla loro intima umanità. C'era in lui la gioia di donare e un amore sconfinato per la vita, per la moglie Gilda e per i figli Ermanno e Roberta, per gli amici del cotècc e per quelli della caccia, per chi era colpito da una disgrazia o da una malattia, per chi organizzava una qualsiasi attività di solidarietà. Ecco allora la Corrida a Serina, gli incontri festosi con gli amici della cooperativa In Cammino di San Pellegrino. Il Piero lascia, a tutti e a ciascuno, un ricordo ed una responsabilità grandi come il suo cuore infinito: amare la vita, ogni giorno e per sempre.

*Alessandro Balestra  
e gli amici del Gruppo Fiera*

## FIERA DI LENNA

Giancarlo Arioli

Amici cacciatori e simpatizzanti delle manifestazioni ornitologiche e folkloristiche, come da calendario nazionale A.M.O.V. nella giornata di sabato 10 Agosto si è svolta la fiera degli uccelli di Lenna, presso il campo sportivo e lungo gli argini del fiume Brembo. Gli espositori giunti da diverse regioni italiane hanno trovato un campo gara allestito in modo impeccabile, per esporre al canto le otto specie canore ammesse alla gara; fortunatamente anche per questa edizione il meteo ci ha concesso una giornata stupenda, determinando negli uccelli esposti un eccellente livello canoro. La sagra è ormai radicata da alcuni anni, e pertanto, l'affluenza anche per questa edizione è stata eccellente, sia per gli interessati al settore ornitologico e venatorio, ma anche da parte di pubblico che ha visitato le bancarelle di esposizione dei prodotti locali e ha partecipato alla ormai tradizionale sfilata dei cani che fa da contorno alla fiera, per la felicità di adulti e bambini.

Sul palco delle premiazioni abbiamo avuto l'onore di ospitare diverse personalità amministrative di livello vicine al mondo rurale venatorio e sociale, tra cui il Presidente della Comunità Montana e sindaco di Lenna Jonatan Lobati, i Consiglieri

Regionali Giovanni Malanchini, Alex Galizzi, Floriano Massardi, e in rappresentanza del consigliere Cappellari l'avvocato Davide Brumana, il neo eletto sindaco di Moio De Calvi e recentemente riconfermato presidente del nostro Comitato di Gestione ing. Balestra Alessandro, il sindaco di Dossena

Fabio Bonzi, il presidente dell'associazione Regionale A.C.L. Carlo Bravo, il presidente Provinciale dell'ANUU Migratoristi Carlo Piffari, che hanno confermato il loro impegno a tutti i livelli per il mantenimento dei valori e delle tradizioni rurali e venatorie delle nostre Valli e della nostra gente.





**Gli uccelli iscritti alla gara di canto sono stati oltre 250 soggetti, che hanno determinato la seguente classifica:**

## TORDO BOTTACCIO

Classifica

1	Soggetto N. 42 di Boschetti M.
2	Soggetto N. 17 di Capoferri F.
3	Soggetto N. 63 di Beccalli S.

## MERLO

Classifica

1	Soggetto N. 18 di Allievi T.
2	Soggetto N. 12 di Cominardi E.
3	Soggetto N. 9 di Trezzi L.

## TORDO SASSELLO

Classifica

1	Soggetto N. 24 di Venturini M.
2	Soggetto N. 20 di Butturini M.
3	Soggetto N. 6 di Pasinetti M.

## PRISPOLONE

Classifica

1	Soggetto N. 16 di Pelizzari O.
2	Soggetto N. numero 23 di Veneziani P.
3	Soggetto N. 28 di Spillare F.

## ALLODOLA

Classifica

1	Soggetto N. 15 di Lancini S.
2	Soggetto N. 10 di Valoncini
3	Soggetto N. 6 di Benedetti

## FRINGUELLO

Classifica

1	Soggetto N. 25 di Gazzaniga F.
2	Soggetto N. 27 di Kattaby M.
3	Soggetto N. 14 di Trezzi L.

## LUCHERINO

Classifica

1	Soggetto N. 5 di Benedetti B
2	Soggetto N. 8 di Consolati I.
3	Soggetto N. 14 di Pelizzari O.

## CARDELLINO

Classifica

1	Soggetto N. 25 di Kattaby M.
2	Soggetto N. 20 di Spillare F.
3	Soggetto N. 4 di Regazzoni R

Premio assegnato quale miglior soggetto della manifestazione per la categoria Cardellino il numero 25 del Signor Kattaby M.

Come ogni edizione, è doveroso ringraziare in particolar modo il nostro Compensorio Alpino, che ne è parte integrante, il Comune di Lenna, la Comunità Montana, tutti i nostri sponsor, il gruppo falconieri delle Orobie le Forze Dell'ordine, e tutte quelle persone, cacciatori e simpatizzanti, che lavorando in silenzio e sottotraccia ci permettono di raggiungere questi risultati. Come gruppo organizzatore ci riteniamo soddisfatti per il buon esito della manifestazione e crediamo di aver soddisfatto le aspettative del pubblico presente. Tuttavia siamo addolorati nel ricordare che nei mesi a seguire sono venuti a mancare tre carissimi AMICI e collaboratori della fiera: Gianfranco Belotti e Fausto Moretti di San Giovanni Bianco, ed il carissimo e ideatore e promotore infaticabile della sagra Signor Pietro Calvi (Pierello) di Lenna.

Da tutto il gruppo fiera un abbraccio alle famiglie e un impegno a mantenere vivo il loro ricordo e attiva la manifestazione.





# 13° CONCORSO DI CUCINA CON SELVAGGINA CACCIATA all'Istituto Alberghiero di San Pellegrino

La Redazione

Un appuntamento che si rinnova ogni anno quello organizzato dal Comprensorio Alpino Valle Brembana e dalla Dirigenza dell'Istituto Alberghiero di San Pellegrino Terme. Una iniziativa partita in sordina nel 2007 su progetto del C. A. Valle Brembana e dell'IPSSAR di San Pellegrino, coordinata per il CAC da Flavio Galizzi e Bruno Calvi, e per l'Istituto dalla preziosa disponibilità dello chef Prof. Carlo Calvetti, docente di cucina presso l'Istituto, alla quale si è sempre dedicato con grande passione e professionalità. Un Concorso che negli anni è sempre cresciuto in qualità grazie ai Docenti dell'Istituto, alla disponibilità e alla volontà di sentirsi parte del Territorio da parte della Dirigenza dell'Istituto, oggi guidato dal Dott. Brizio Luigi Campanelli, che ha sostenuto e potenziato il progetto, oltre alla preziosissima e qualificata supervisione dell'Associazione Cuochi Bergamaschi, rinnovata gli anni scorsi dallo chef Andrew Regazzoni e guidata da quest'anno dallo chef Fabio Sanga, a cui è stata affidata la valutazione finale dei piatti proposti dagli allievi, con la giuria da lui presieduta, di cui facevano parte, oltre al rappresentante del CA, lo chef Simone Cadei, il Somelier Marco Falconi responsabile ADID, e il giornalista critico gastronomico dell'Eco di Bergamo Elio Ghisalberti. Otto coppie di allievi delle classi 4° e 5° di Cucina e otto allievi di Sala per la presentazione dei vini abbinati hanno dato vita ad 8 menù, che avevano come protagonista assoluto il Camoscio; 4 capi di selvaggina cacciata messi a disposizione dai cacciatori del CA Valle Brembana. Un Concorso che da alcuni anni si avvale, per la disponibilità e l'idea del docente di Sala Prof. Arcangelo Falsone, di un arricchimento qualitativo: l'abbinamento cibo-bevande, grazie al prezioso

contributo partecipativo dell'Ass. Produttori e Amici del Moscato di Scanzo, nella persona della sig.ra Frida Tironi, presidente dell'Associazione, e del Somelier Marco Falconi, che ha svolto alcuni interventi preparativi degli studenti sulla presentazione e conoscenza dei vini. Per gli studenti delle classi quarte e quinte sono stati programmati due interventi didattici, affidati ad esperti indicati dal Comprensorio: uno sul corretto trattamento delle carni di selvaggina cacciata e sulla legislazione riguardante questa delicata materia, e un secondo intervento sugli Ungulati delle Orobie, ad integrazione della conoscenza degli studenti sul tema della caccia, delle risorse faunistiche e della gestione della fauna selvatica. Ospiti particolari della Dirigenza sono stati l'Avv. Italo Fanton, nella veste di Commissario del CAC, l'Ing. Alessandro Balestra, già Presidente del Ca.





Valle Brembana e Presidente Provinciale Associazione Cacciatori Lombardi (ACL), il Dr. Michele Bornaghi, Presidente provinciale FIdC, il Consigliere Regionale Alex Galizzi, l'Assessore di San Pellegrino Michele Pesenti, da poco alla guida dell'Ass. VisitBrembo, Il Presidente provinciale Ass. Cuochi Bergamaschi chef. Fabrizio Camer, e il dott. Luca Pelliccioli, veterinario esperto faunistico. Una serata piacevolissima, all'insegna della Cultura venatoria e Gastronomica, che ha sempre caratterizzato il nostro territorio vallare e la bergamasca, e le

sue tradizioni venatorie e rurali. Oltre a quelli già citati, vanno doverosamente ricordati e ringraziati gli sponsor che hanno partecipato, con i loro prodotti, alla riuscita della manifestazione. Per i Vini l'Ass. Produttori e Amici del Moscato di Scanzo, per l'acqua la Soc. Stella Alpina, per i salumi l'Azienda Rasmò Salumi, l'Azienda Agricola Mauro Cavagna e la Macelleria Magri Bruno, per i formaggi CasArrigoni e Casera Monaci della Val Taleggio, per la farina di mais l'Ass. Cerealicoltori Brembani, e per il riso la ditta Salera, che non mancano mai di sostenere il progetto. Un grazie speciale meritano gli Chef prof. Luca Becherini e Prof. Mauro Spelgatti, che si sono fatti carico dell'assistenza ai concorrenti, come eredità partecipativa e professionale dello chef Carlo Calvetti, per molti anni regista del Concorso, di cui tutti abbiamo uno splendido ricordo, come hanno ricordato nel loro saluto sia il Dirigente, sia Balestra, i quali hanno anche condiviso la proposta, dal prossimo anno, di voler dedicare questo Concorso alla sua memoria. Così come ringraziamo il prof. Arcangelo Falsone, di sala, che ha guidato e preparato i concorrenti che hanno presentato i vini abbinati ai piatti a concorso e gli studenti di 4° e 5° F che hanno servito la cena di gala, egregiamente preparata, in cucina, dallo chef prof. Massimo Cimadoro, con i suoi alunni di 4° e 1°. Grazie anche a tutto il personale diversamente coinvolto per la buona riuscita della manifestazione, in particolare all'infaticabile e sempre disponibilissimo Pietro Torallo, e agli altri aiutanti tecnici, tutti indispensabili.

## CLASSIFICA

### CONCORSO CAMOSCIO

30 Aprile 2019

#### 1° CLASSIFICATO

##### **"CONTROFILETTO DI CAMOSCIO CON COMPOSIZIONE DI STAGIONE"**

Chiesa Jacopo e Cattaneo Matteo (5B)

*Vino abbinato:*

Arlucchino 2013 Bergamo "Tallarini"

*Servizio del vino a cura dell'allunno*

Maffi Samuel (5F)

#### 2° CLASSIFICATO

##### **"NOCETTA DI CAMOSCIO, LA SUA SALSA, MORCHELLE, PUREA DI CAROTE E MILLEFOGLIE DI PATATA E SEDANO RAPA"**

Rota Andrea e Salvi Lorenzo (5A)

*Vino abbinato:*

Valcalepio Riserva 2013 "Lucchetti Ippolita"

*Servizio del vino a cura dell'allunno*

Chen Jie (5F)

#### 3° CLASSIFICATO EX AEQUO

##### **"AFFUMICATO DI FILETTO, PISELLI IN PUREA, SPUMA AL FORMAGGIO E PERLE DI VINO"**

Colleoni Rebecca e Ruffoni Mattia (5C)

*Vino abbinato:*

Merlot "Oikos cooperativa sociale"

*Servizio del vino a cura dell'allunna*

Dossi Roberta (4F)

##### **"TRIS DI RAVIOLI DI CAMOSCIO"**

Baggi Irene e Locatelli Roberta (4A)

*Vino abbinato:*

Chardonnay "Eligio Magri"

*Servizio del vino a cura dell'allunna*

Milesi Tomas (4F)

### ABBINAMENTO CIBO-VINO

1° CLASSIFICATO Chen Jie (5F)

2° CLASSIFICATO Maffi Samuel (5F)

3° CLASSIFICATO Boffelli Daniela (5F)



# CACCIA AL CINGHIALE

nelle aree non idonee alla sua presenza

Flavio Galizzi

## Facciamo il punto della situazione.

Da qualche anno se ne parla, e a seconda che se ne parli da cacciatori di cinghiali tradizionali, per i quali il cinghiale è stato visto come una “manna” piovuta da cielo, considerato che fino a qualche tempo fa non ce n'era l'ombra, essendo questa specie relegata agli Appennini, oppure se ne parli da conduttori di terreni agricoli o pascoli montani, per i quali la “bestia nera” è considerata un “devastatore”, oppure da gestore attento e responsabile di un patrimonio faunistico di alto pregio, come quello dei comprensori alpini storici, che considera il cinghiale una minaccia per la fauna che si riproduce a terra, dai galliformi alle lepri, dai caprioli ai fasianidi, il problema cinghiale presenta risvolti contrastanti. Dopo qualche anno di analisi del problema la Regione ha individuato con una certa chiarezza i territori “idonei” alla sua presenza e quelli “non idonei”, nei quali la presenza della specie non deve essere tollerata, in quanto costituisce un problema molto serio. Per il “contenimento” attraverso la caccia e per “la riduzione tendente a zero” attraverso il controllo soggetto a intervento permanente e tempestivo, sono intervenuti e vengono attuati due modelli distinti:

- a) **La caccia vera e propria**, che si esplica con due modalità diverse affidate ai cacciatori specializzati:
  - 1) nella forma di “caccia a squadre”, caratteristico dell'Appennino, che si attua con modalità specifiche e con l'ausilio dei cani,
  - 2) la “caccia di selezione”, di tipo individuale, affidata a cacciatori abilitati con titolo riconosciuto ISPRA.
- b) **Il controllo**, affidato alla vigilanza, che si potrebbe avvalere, qualora la legge lo contemplasse, di personale “formato” ad hoc.

Si tratta di due tipi di intervento distinti e assai diversi.

Il primo, la caccia vera e propria, si esplica nelle due forme specifiche di:

- 1) “caccia a squadre” con i cani, svolta tipicamente in Appennino, e da noi nel Prealpino,
- 2) “caccia di selezione”, che è una forma di “Gestione venatoria” che interviene su una popolazione presente, censita, da contenere numericamente attraverso specifici piani di prelievo autorizzati e approvati da ISPRA.

Il secondo tipo di intervento, il “Controllo”, che si differenzia dalla Caccia vera e propria in quanto non è soggetto alle norme specifiche di tipo venatorio, ha come finalità primaria “la protezione del territorio e dell'ecosistema” dalla sua presenza e proliferazione, per non destabilizzare il delicato equilibrio ambientale che si vuole mantenere, proteggere e conservare.

Fatta chiarezza sulle due diverse “finalità”, quella della “gestione”, che è caccia vera e propria, e il “controllo”, che ha come finalità l'eliminazione da un preciso contesto ambientale della specie, che in certe situazioni, a protezione di coltivazioni di pregio e altro, si possono integrare, era rimasto aperto il problema dei territori alpini dove la presenza del cinghiale non ha alcun senso, in quanto porta solo problemi ovunque esso si insedi, trattandosi di un territorio dall'ecosistema assai delicato e fragile, provocando danni notevoli di tipo ambientale ed economico. Anche su questo versante si è finalmente fatta chiarezza,



un intervento legislativo a livello nazionale, che si spera possa avvenire presto.

Rimanendo dentro il secondo campo di analisi del problema, quello della eliminazione del cinghiale nelle "aree non idonee", riferito in particolare ai comprensori alpini storici della provincia, dove la specie "non è tollerabile", si è finalmente addivenuti, con la norma contenuta nel decreto n° 10372 del 15 luglio 2019, conseguente alla legge n° 160 dell'11 luglio 2017, a contemplare un'altra modalità di affiancamento al "controllo" già in atto, a superamento della provvisoria autorizzazione in atto fino allo scorso anno, limitata nel tempo e nell'azione secondo un proprio calendario, individuando nella "caccia di selezione" alla specie cinghiale una nuova possibile forma di intervento, con un suo calendario specifico molto più esteso di quello per le specie poligastriche, attivando così una sorta di collaborazione fattiva alla finalità del controllo anche da parte dei cacciatori abilitati, al fine di migliorare l'efficacia della sua eliminazione, con una specificità tutta particolare. Una attività venatoria "sui generis", che va oltre i confini tipici della selezione vera e propria, in quanto non ha lo scopo precipuo di conservare in salute la specie oggetto di caccia, ma al contrario solamente la finalità di protezione e conservazione dell'ambiente e dell'ecosistema su cui questa specie impatta, con l'obiettivo dell'azzeramento dei rischi di impatto ambientale. Se viene così correttamente inquadrata, e attuata, anche la caccia di selezione al cinghiale viene a rivestire una "funzione di salvaguardia del territorio e dell'ecosistema alpino" come un valido e importante contributo che il mondo della caccia può offrire anche alle istituzioni e comunità locali, a beneficio dell'agricoltura e dell'allevamento, del territorio e dei pascoli alpini, oltre che della sicurezza, sia rispetto ai pericoli che i cinghiali rappresentano in termini di incidenti stradali, sia di tranquillità dei turisti e dei residenti. Dentro questo quadro collaborativo, le scelte della Regione vanno valutate in maniera decisamente positiva e di attenzione nei confronti delle istanze del territorio, legittime e da sostenere, specialmente per i fragili territori alpini e montani in genere.

con la definizione delle aree specifiche distinte (DGR n° 263 del 28/06/2018) definite "idonee alla sua presenza" e "non idonee".

Nei territori "non idonei" alla sua presenza, come nei C.A. storici della provincia, si stava già attuando da qualche anno il "controllo", con qualche limitatezza dovuta alla vastità del territorio e alla scarsità di personale specifico per questo compito emergenziale, affidato, come prevede la legge nazionale 157 sulla caccia, alla Polizia provinciale, e, fino allo scorso anno, estendendo a tutti i cacciatori di selezione l'autorizzazione straordinaria al prelievo.

Come "gestori del patrimonio faunistico alpino", e custodi di un ecosistema da conservare proteggere, si è richiesto che si intervenisse presto con una legislazione adeguata all'individuazione di altre "figure complementari", che potrebbero essere anche i cacciatori specializzati e adeguatamente formati, che potessero essere autorizzati anche all'intervento di "controllo". Ma questo sembra richiedere

Anche il cacciatore di selezione, che in tale funzione "collaborativa" è chiamato a dare il suo contributo, viene ad assumere una veste nuova, dove l'impegno e la correttezza nell'operare rimanga dentro i limiti stabiliti dalle norme, con percorsi formativi "ad hoc" definiti, di facile accesso, affinché si senta investito della funzione "di servizio" assegnatagli, con finalità che vanno ben oltre la dimensione tipica di gestore e fruitore, per rivestire anche quella di operatore per il benessere dell'ecosistema, a difesa del patrimonio storico-culturale-ambientale e faunistico che la montagna si aspetta da lui. Una figura nuova, che renda merito del servizio che i cacciatori fanno di poter svolgere per l'ambiente.



# Il cane da traccia “SCWEISSHUND”, un cane non per tutti

Daniel Luppi



Mi è stato chiesto di scrivere un articolo che presentasse le uniche due razze degli Schweisshund, letteralmente “cani da essudata”. Inizialmente con l'entusiasmo di un estimatore di questi cani e conoscendone le enormi potenzialità, mi sono accorto che scrivevo in maniera troppo entusiastica e di parte, quindi mi sono imitato, se così si può dire, a descrivere la razza e la loro utilità.

L'amore per i cani da traccia mi ha spinto all'acquisto di due soggetti di razza Bavarese, con i quali ho avuto modo di perfezionare le mie conoscenze, frequentando corsi in Italia e partecipando a numerose prove di lavoro ufficiali sia in Italia che in Svizzera, ottenendo l'abilitazione dei miei due fidi Belen e Schciop, con risultati molto lusinghieri. L'entusiasmo mi ha poi spinto, con la collaborazione di alcuni amici, alla costituzione del Club Cani da Traccia Canton Ticino (CTCT), riconosciuto dall'SKG e dalle autorità cantonali quale partner dell'ufficio Caccia e Pesca per il recupero di animali selvatici feriti. Per cane da traccia si intende un cane capace di ritrovare, partendo da una matrice iniziale, un animale morto o ferito per cause diverse molte ore dopo l'evento (24-48h) su qualsiasi terreno, con qualsiasi condizioni meteo e dopo diversi chilometri. È evidente che una freccia scagliata da un'arma medievale difficilmente riusciva ad abbattere sul posto un grosso selvatico come il cinghiale, ed ecco la necessità di ricorrere a cani specializzati per ritrovare l'animale colpito e poi fuggito. Questa pratica risale al 14° secolo, in Germania e poi in Francia.

Con l'impiego delle armi da fuoco, tale pratica cinofila andò progressivamente scemando; la caccia non era più una base alimentare ma diventava una pratica venatoria con scarso interesse per la gestione faunistica. Oggi il crescente interesse che si sta registrando per il cane da traccia (Schweisshund) risponde a due esigenze emergenti:

- 1) limitare le inutili sofferenze ad animali feriti a causa di incidenti stradali o durante la pratica venatoria,
  - 2) gli animali feriti, finora spesso non ritrovati, non venivano censiti dall'Ufficio della Caccia e della Pesca, falsando così le statistiche degli animali da prelevare sul territorio.
- Quindi in realtà si tratta di una riscoperta di questo genere di attività.

L'Hannoverischer Schweisshund ed il Bayerischer Gebirg Schweisshund (rispettivamente HS, segugio di Hannover, e BGS, segugio da montagna Bavarese) sono razze antiche, così come antica è l'esigenza di avere fedeli ausiliari. Solo dal tardo '800 si può parlare di razze in senso moderno. Per la selezione dell'Hannoveriano (HS) e poi del Bavarese (BGS) si è utilizzato quel patrimonio genetico canino che, attraverso i secoli, era stato mantenuto ed empiricamente selezionato per questo compito. Certamente con l'introduzione di sangue di segugio aumentò la capacità di inseguire la selvaggina viva ancora in grado di fuggire, segnalando con la voce la seguita. È nato così lo Schweisshund.

Cosa vuol dire Schweisshund? È di difficile traduzione letterale; con una perifrasi si può indicare come cane che segue l'emanazione di un corpo (animale o umano) con una menomazione, in altre parole quel cane che, proba-

bilmente basandosi sulla particolare emanazione che caratterizza un animale affetto da transitorie alterazioni del normale stato fisiologico con perdita di essudato, ne sia elettivamente attratto. Non mi soffermo sulle caratteristiche morfologiche di queste due razze, le stesse le trovate facilmente su internet o su qualsiasi libro specifico. Una piccola parentesi storica: il nostro Bavarese è nato dall'esigenza di avere un cane più agile e meno pesante dell'Hannoveriano. In effetti, se nelle grandi pianure o nelle zone collinari l'HS si trova a suo agio, così non è nelle zone alpine e più impervie, per cui l'esigenza di avere un ausiliario più leggero e armonioso ha fatto nascere (nelle alpi Bavaresi, da qui il nome) il Bavarese, mischiando il sangue dell'Hannoveriano al Segugio Tirolese. Anche la metodologia di lavoro è diversa; in effetti se l'HS segue la traccia in modo più pacato con accertamenti in "tondo", il BGS è più "nervoso", con continui accertamenti laterali, chiamati in gergo pendolo. Come avete potuto capire in fondo si tratta di cani molecolari, in effetti anche la polizia li ha adottati nelle loro unità cinofile. Caratterialmente sono dei soggetti che, per loro predisposizione,

vivono in simbiosi con il loro conduttore e per lui farebbero qualunque cosa; una presenza discreta ma costante, che segue con abnegazione dappertutto, che aspetta per ore sotto la pioggia o la neve senza lasciare il posto attribuitogli anche fuori dalla vista del conduttore. Ma non è un cane per tutti, per lui devi avere tempo, deve vivere con te e seguirti ovunque; il contatto con l'uomo è fondamentale, ma l'uomo deve avere polso per gestirlo. Malgrado lo si possa anche acquistare all'estero con pedigree, se non si possiede il timbro "ISHV" (International Schweiss Hund Verein, organo che tutela a livello europeo gli standard di razza) non lo si può inscrivere al Libro delle Origini Svizzero. A questo punto voglio ringraziare il Dott. Stefano Neve, presidente della Società Amatori Cani da Traccia (SACT), ente che tutela gli interessi dell' ISHV per l'Italia, per tutto quanto ha fatto per farmi e farvi conoscere il cane con la C maiuscola. Con la speranza di avervi ben descritto questi magnifici ausiliari, quale presidente del gruppo Cani da Traccia Canton Ticino, sono a disposizione per eventuali informazioni su acquisto e lavoro, in modo da partire con il piede giusto già prima di possederne uno. Cordialmente ringrazio per l'ospitalità.

Ringraziamo la Federazione Cinofila Ticinese per la collaborazione.



# Campionato S.I.S.

## 7<sup>a</sup> edizione

La Redazione

### La Delegazione di Bergamo vince il Campionato Italiano a squadre su selvaggina di montagna.

Importante affermazione dei setters orobici nella kermess organizzata dalla Società Italiana Setters.

Il 21 settembre scorso a Rabbi (Tn) si è svolta la 7<sup>a</sup> edizione del Campionato Italiano per Delegazioni S.I.S. su selvaggina di montagna, ospiti della delegazione S.I.S. trentina. La prova ha visto cani e conduttori impegnati sulle provanti pendici dei monti trentini, alla ricerca della nobile selvaggina di monte galli forcelli e galli cedroni. La manifestazione rappresenta un momento di verifica zootecnica molto importante, dove i migliori setter da montagna italiani si confrontano attraverso la riproposizione di azioni di caccia senza abbattimento di selvaggina, tutto sotto il giudizio di esperti giudici dell'Ente Nazionale della Cinofilia. L'edizione appena conclusa, è stata molto partecipata con 91 soggetti in concorso, in rappresentanza di 20 squadre provenienti da varie zone d' Italia, in particolare Brescia con 2 squadre, Bergamo, Como Varese con 2 squadre, Lecco 2, Genova con 2, Modena, Parma, Piemonte 2, Roma 2, Sondrio con 3 compagini, Trentino Alto Adige, Veneto Friuli. I partecipanti divisi in 4 batterie hanno dato vita ad una competizione di alta qualità, a dimostrazione di ciò tre batterie sono state vinte da ausiliari con la qualifica di eccellente alla quale i giudici hanno aggiunto il C.A.C. (certificato di attitudine al campionato), tra questi anche la certificazione che ha portato la vittoria per Bergamo, ottenuta nella 3<sup>a</sup> batteria dalla setter femmina Helori di proprietà dell'Allevamento dei Fiorberg e condotta da Fiorona Roberto. Helori che guadagna anche il titolo di miglior femmina del campionato, parte molto determinata, ispeziona il terreno assegnato sino ad avventare l'emanazione giusta, blocca poi risale il pendio ricoperto da rododendro e ginepro nano per poi chiudere su una femmina di gallo cedrone in grande espressione setter, realizzando un punto di pregevole fattura con un alto coefficiente di difficoltà. Gli altri componenti della selezione bergamasca Tartalk's Po e Vasco di Fausto Mosca, Crog Martins di Antonio Bonzi e

Back di Fiorona Roberto, sono stati protagonisti di prestazioni nella piena nota della manifestazione ma non hanno avuto la possibilità di incontrare i tetraonidi ricercati. Detto della batteria 3, nella batteria 1 vince con l'eccellente CAC Nico per Brescia 1 condotto da Umberto D'Alessandris proprietario Lussignoli Primo che si guadagna il titolo di miglior maschio del campionato, nella 2<sup>a</sup> batteria primeggia con l'eccellente CAC Aron dei Galli Forcelli dell' omonimo allevamento condotto da Rotta Daniele per Como Varese 2 ed infine la 4<sup>a</sup> batteria vede vincitore Aragon per Lecco 1 condotto da Lorenzetti Mattia, al secondo posto Full condotto da Salvi Oliviero per Lecco 2, 3 molto buono Regina condotta da Lorenzetti Mattia per Como Varese 1 e 4 molto buono Quercia di Vezzani Mauro per la Squadra di Parma. I risultati sopradescritti hanno portato alla classifica finale a squadre che vede come detto Bergamo al primo posto, Brescia 1 al secondo e al terzo Como Varese 2. Il prestigioso risultato ottenuto dalla formazione bergamasca celebra la grande tradizione orobica nella cinofilia agonistica, in particolare di quella di montagna.



# MEDAGLIERE VALLE BREMBANA

## Helori vince la 24<sup>a</sup> Edizione del Trofeo vallare su starne liberate per cani da ferma.

La Redazione

Lo scorso 16 giugno scorso a Frerola, si è conclusa la XXIV<sup>a</sup> Edizione del Medagliere Valle Brembana, che ha visto primeggiare Helori setter inglese condotta da Fiorona Roberto davanti al giovane setter Full di Algeri Mauro, la vittoria all'ultima giornata ha permesso ad Helori di aggiudicarsi al fotofinish il Medagliere Valle Brembana, bissando così il successo del 2016.

Il Trofeo è stato assegnato a seguito dello svolgimento di 5 tappe San Giovanni Bianco, Bracca, Rigosa, Serina e Frerola. L'edizione appena conclusa, è stata molto combattuta e ha confermato il buon livello tecnico raggiunto, un incremento d'interesse che evidenzia la valenza di queste prove nella selezione zootecnica del cane da ferma. La classifica finale, come detto, ha visto vincitrice la femmina Helori condotta da Fiorona Roberto, davanti a Bianchina setter inglese femmina di Pulcini Emanuele, sul terzo gradino Neymar stm di Algeri Mauro, al quarto posto Back stm di Fiorona Roberto ed infine al quinto posto Ax stm di Sonzogni Igor.

CLASSIFICA FINALE MEDAGLIERE	Punti
<b>HELORI - STF</b> di Fiorona Roberto	<b>56</b>
<b>BIANCHINA - STF</b> di Pulcini Emanuele	<b>53</b>
<b>NEYMAR - STM</b> di Algeri Mauro	<b>42</b>
<b>BACK - STM</b> di Fiorona Roberto	<b>42</b>
<b>AX - STM</b> di Sonzogni Igor	<b>34</b>

## Trofeo Montis 2019

Come da regolamento i primi 10 qualificati del Medagliere Valle Brembana hanno avuto la possibilità di concorrere, insieme ai primi dieci cani del Trofeo Val Camonica e del Trofeo Prealpino, all'assegnazione del Trofeo Montis giunto alla sua quarta edizione. Quest'anno la prova di eccellenza si è svolta il 10 agosto sul Monte Purito a Selvino, il vincitore è risultato essere il stm Tartalky's Po di Mosca Fausto, al secondo posto di Zoe stf Gamba Dario e al terzo Abel stm di Fiorona Roberto.

### CANI QUALIFICATI AL TROFEO MONTIS edizione 2019.

<b>HELORI - STF</b>	<i>Fiorona Roberto</i>
<b>BIANCHINA - STF</b>	<i>Pulcini Emanuele</i>
<b>NEYMAR - STM</b>	<i>Igeri Mauro</i>
<b>BACH - STM</b>	<i>Fiorona Roberto</i>
<b>AX - STM</b>	<i>Sonzogni Igor</i>
<b>FULL - STM</b>	<i>Algeri Silvano</i>
<b>FLASH - STM</b>	<i>Salvi Oliviero</i>
<b>LARA - STF</b>	<i>Algeri Mauro</i>
<b>TARTALKY'S PO' - STM</b>	<i>Mosca Fausto</i>
<b>ABEL - STM</b>	<i>Fiorona Roberto</i>

**CURIOSITÀ**

a cura della Redazione



## Isabellismo nel cinghiale

Quando gli è capitato di incontrarlo nel bosco, al castagneto, in compagnia di un altro gruppetto di cinghialotti della sua età, non ha esitato. Andrea lo aveva già osservato in alcuni scatti delle fototrappole utilizzate per il Progetto di monitoraggio del cervo, e lo ha quindi prelevato.

Si tratta di un caso, piuttosto raro nei mammiferi, di isabellismo, in cui la pigmentazione di alcune parti del corpo, dal pelo alle unghie e al grugno, normalmente neri, assumo un colore chiaro, inconfondibile.

Ci era già capitato di osservare questo fenomeno, negli ungulati, in alcuni caprioli presenti nella zona della diga di Alto Mora, prelevati da un nostro socio cacciatore, di cui avevamo dato notizia nella nostra rivista.





## Infestazione da **TROMBICULA AUTUMNALIS**

Così ci ha scritto la dott.ssa Gaffuri, riguardo a queste immagini:

*Si tratta di infestazione da *Trombicula autumnalis*, nella sua forma larvale, che è di colore rosso-arancio. Le larve si attaccano sull'animale nelle zone con meno pelo e si nutrono di detriti cellulari dell'epidermide; il parassita rimane sull'animale per circa 2-10 giorni. Si tratta quindi di una parassitosi transitoria.*

*Cordiali saluti  
Alessandra Gaffuri*



Capita ogni anno, quando si frequentano particolari territori ben noti ai cacciatori, di rimanere infestati anche noi da questo acaro; non sulle stesse zone del corpo, ma sulla pelle degli arti o del tronco. Si aspetta qualche giorno, cercando di non grattarsi nei punti in cui il parassita si è annidato, mettere un po' di crema specifica, come il Locoidon, per alleviare il prurito, e nel giro di qualche giorno tutto passa. Quando si sa dove può essere presente questo fastidioso acaro, che comunque non trasmette malattie strane né all'uomo né agli animali, val la pena di spruzzarsi gli abiti, prima di uscire al mattino, con insetticidi ad ampio spettro, in modo da tenerli lontani.

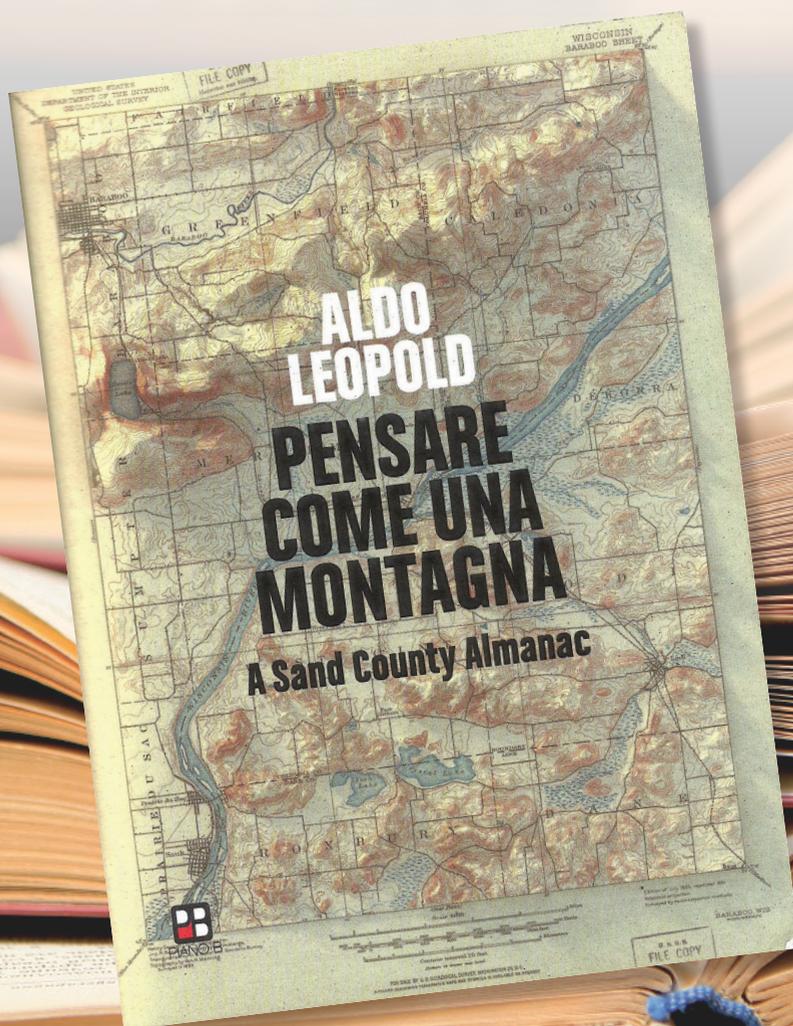
*I due camosci dell'immagine sono stati prelevati sul **monte Faino**, dove questo acaro è molto diffuso in ogni stagione, in cattiva compagnia delle più pericolose zecche.*

## Pensare come una montagna

di Aldo Leopold, prime edizione 1949, USA. Ed. italiana Piano B, marzo 2019.

Riproposto per la prima volta in Italia nella sua versione integrale, questo libro rappresenta una tappa fondamentale della presa di coscienza della necessità di una visione "ecologica" dei problemi dell'ambiente di quegli anni in America. Mi ha colpito molto, non certo per come questo pensiero venne poi manipolato e deformato in chiave anti-venatoria e protezionistica da una certa parte della cultura ambientalista-animalista da salotto, estremista, bensì come riproposizione in chiave di assunzione di responsabilità da parte di un cacciatore autentico come lo è stato l'autore, profondamente immerso nella "natura selvaggia" della sua terra, il Wisconsin, che noi, per parte nostra, potremmo declinare e riconoscere come "alpina". Una responsabilità che oggi ci investe tutti, e richiede una necessaria e non più pro-

rogabile riflessione sull'essere cacciatore oggi: custode dei valori che l'ecologia alpina rappresenta e che vuole difendere e conservare, custode della tradizione, e di quell'etica che oggi sempre più si sente la necessità di riaffermare, per riappropriarsene e interiorizzarla. Molti di questi suoi pensieri di allora hanno accompagnato, inconsciamente, tante mie riflessioni durante le giornate di caccia in montagna, ogniquale volta riuscivo a spingere il mio sguardo verso la pianura, condannata alla desolazione e alla sterilità ecologica. Definirei questo libro il manifesto di un nuovo eco-ambientalismo rurale e venatorio, per i tempi che viviamo, di cui il cacciatore si può fare portatore e promuovere, facendosene carico. Un libro da leggere, carico di emozioni e riflessioni etiche da condividere, e su cui riflettere.





## Comprensorio Alpino, CAI Alta Valle Brembana e Museo di San Pellegrino incontrano e scuole

La nostra montagna, vissuta, praticata e conosciuta per i suoi valori paesaggistici, naturalistici, faunistici e di fruizione del territorio durante tutto l'anno in attività sportive e escursionistiche, oltre che della gestione faunistica, è il tema che ogni anno viene sviluppato in un incontro con gli studenti delle classi seconde delle scuole medie dell'Alta e Media valle Brembana e della Val Serina. Un progetto di Educazione Ambientale proposto e sviluppato in collaborazione tra CAI Alta Valle Brembana, Comprensorio Alpino e Museo di Scienze di San Pellegrino Terme. Un incontro molto atteso dalle scuole ogni primavera, che si conclude a maggio, quando la natura esplose in tutta la sua bellezza e invita i ragazzi ad uscire all'aria aperta per rigenerarsi, ed ammirare la bellezza del territorio in cui vivono. Il tema della Montagna, sviluppato in sinergia tra le due associazioni più legate al territorio, per i loro meriti sportivi e di promozione della montagna, così come di gestione sostenibile e seria delle risorse faunistiche in continuità con le tradizioni di cui i valligiani sono da sempre portatori, difensori e attenti custodi, caratterizza lo spirito di questi incontri.

Atteso dai ragazzi e dai docenti come momento importante di apertura delle scuole al territorio, proposto ad ogni fine anno scolastico in vista delle vacanze estive, si è da sempre caratterizzato per la qualità degli interventi e l'interesse che sempre suscita nei ragazzi. Anche questo è un modo importante e qualificante di parlare ai ragazzi del loro territorio, dell'unicità e importanza che riveste agli occhi di tutti coloro che non possono viverlo, ma che aspettano l'estate per poterlo visitare e conoscerlo. I ragazzi di oggi saranno i custodi, domani, dei valori della tradizione e delle risorse straordinarie che loro ricevono in eredità, che hanno l'occasione di conoscere e apprezzare in queste occasioni in maniera diretta e approfondita, oltre che piacevole.

Questo compito se lo sono preso in carica, meritoriamente, i tre relatori degli incontri: Davide Milesi, presidente del CAI alta Valle Brembana, atleta olimpionico, grande sportivo e conoscitore di tutti i sentieri della nostra valle, Flavio Galizzi, esperto naturalista, insegnante, già collaboratore della rivista Orobie, cacciatore esperto, in rappresentanza del Comprensorio Alpino, e Stefano Torriani, bravissimo illustratore e divulgatore naturalistico, anche lui collaboratore storico di Orobie, in rappresentanza del Museo di Scienze di San Pellegrino; tutti e tre soci CAI. La formula dell'utilizzo coordinato di diversi strumenti illustrativi, il disegno, la fotografia naturalistica e il filmato, arricchiti ogni anno di novità, rendono molto graditi e facilmente fruibili dai ragazzi gli incontri, e anche molto partecipati. Il tutto con la finalità di stimolare l'interesse e la passione per l'ambiente in cui i ragazzi vivono la quotidianità, un ambiente quasi magico, rivestito di un nuovo interesse naturalistico e di curiosità da scoprire, e a cui appassionarsi.

Lavorare in sinergia tra Enti e Associazioni che si occupano del territorio dentro il contesto scolastico, che è il luogo dell'ascolto e della formazione del pensiero, testimonia un modello di collaborazione positiva che trova in questo progetto di educazione ambientale, giunto oggi all'8° anno e rivolto a tutti i ragazzi del territorio, un momento di aggregazione costruttiva, reso possibile grazie alla professionalità, competenza e grande passione dei relatori.

Ogni anno le scuole ringraziano, anche perché, per la sua continuità, questo progetto, passo dopo passo, anno dopo anno, ha coinvolto fino ad oggi più di 1500 studenti, un'intera generazione di ragazzi. Anche la montagna, rappresentata dal CAI, e la gestione faunistica, rappresentata dal Comprensorio Alpino, ringraziano.



# Ricordi

Gli anni passano, i cacciatori invecchiano e pian piano, in silenzio, "vanno avanti". Li vogliamo ricordare tutti, perché il ricordo ci aiuta ad esser loro vicini. Un pensiero anche alle loro famiglie, e a quanti gli sono stati amici e li ricordano con particolare affetto.

La Redazione

## APPOSTAMENTO FISSO

**Bonomi Giambartolo** di Oltre il Colle

**Scolari Sofonia** di Oltre il Colle

**Annovazzi Carlo** di Valtorta

**Foppolo Ettore**, Presidente

Sez. A.N.U.U. San Pellegrino Terme

**Pietro Giovanni Calvi detto Perello** di LENNA

**Moretti Fausto** di san Giovanni Bianco

**Belotti Gianfranco** di san Giovanni Bianco

## TIPICA

**Baroni Giovanni** di Taleggio

**Vanotti Andrea** di Mozzo

## UNGULATI

**Cattaneo Massimiliano** di San Giovanni Bianco

**Mauri G.Pietro** di Mariano Comense



## Ringraziamento

Lo Scorso novembre è andato avanti un nostro amico cacciatore, **Santino Paniforni**, nativo di Camerata, già socio di questo Comprensorio, che ha praticato per anni la caccia di selezione agli ungulati. Moltissimi di noi lo ricordano con simpatia e affetto.



Un persona semplice e seria, alla quale non si poteva non voler bene. I suoi familiari hanno deciso di donare al Comprensorio i suoi trofei di caccia, e con essi suoi ricordi delle giornate passate sulle nostre montagne a cercare i camosci. Il Comitato di Gestione, e con lui tutti i suoi amici cacciatori, ringraziano di cuore la famiglia per il pensiero. I suoi ricordi di caccia abbelliscono oggi la sede del nostro Comprensorio, ricordando la sua persona.





## Nota sul pagamento delle tasse regionali per la caccia

Dal 1° Gennaio 2019 i pagamenti delle tasse regionali (*Regionale da Euro 64,54 - Capanno intero da Euro 58,78 o ridotto da 2,89 - Esame di abilitazione da Euro 33,51*) non potranno più essere effettuati tramite i bollettini postali. Per il Loro pagamento è necessario accedere direttamente al sito PagoPA della regione Lombardia, <https://pagamentiinlombardia.servizirl.it>, selezionare il tipo di tassa da pagare, inserire i dati richiesti e seguire le procedure per pagare direttamente online (*Modello 1*).

Nel caso si voglia pagare tramite banca o tabaccheria (*Modello 3*), è necessario seguire la procedura indicata nel modello 3, e dopo aver compilato i campi richiesti, si riceverà una mail il bollettino stampabile da utilizzare per il pagamento presso gli enti autorizzati.

## APPUNTAMENTI E SCADENZE

### **Entro il 15 febbraio:**

- 1) Domanda per censimenti.
- 2) Riconsegna fascette cinghiale.

### **17 marzo:**

Concorso di cucina all'Istituto alberghiero

### **Entro il 21 marzo:**

Riconsegna al Comprensorio del Tesserino Regionale, oppure direttamente all'UTR **entro il 31 marzo**.

### **Entro il 31 marzo:**

- 1) Richiesta Cambio di settore alla Commissione, Cambio di zona di caccia al Responsabile di settore.
- 2) Pagamento quota associativa
- 3) Riconsegna tesserini regionali UTR

# VENDO

BINOCOLO LEICA,  
8x42 GEOVID in ottimo stato!

Prezzo € 1.050

Mazzoleni  
Tel. 035 852133 Berbenno



## COMPRESORIO VENATORIO ALPINO VALLE BREMBANA

**Bianchi Valeriano**  
Rappresentante Comunità Montana

**Berera Giovanni**  
Rappresentante F.I.D.C.

**Gervasoni Alfredo**  
Rappresentante F.I.D.C.

**Balestra Alessandro**  
Rappresentante A.C.L.

**Calvi Bruno**  
Rappresentante A.C.L.

**Orlandini Pierluigi**  
Rappresentante A.N.U.U.

**Locatelli Francesco Antonio**  
Rappresentante COLDIRETTI

**Paganoni Giacomo**  
Rappresentante COLDIRETTI

**Bonetti Gianantonio**  
Rappresentante C.A.I.

**Galizzi Flavio**  
Rappresentante C.A.I.

**Ruggeri Enzo**  
Delegazione E.N.C.I. Bergamo

**Pievani Angelo**  
Rappresentante della Regione

### SEDE

24010 Lenna (BG) • Piazza IV Novembre, 10  
Fax 0345 1960301  
www.comprensorioalpinovb.it  
e-mail: info@comprensorioalpinovb.it

**Segretaria: Alba Rossi**

**Orari di apertura: Mercoledì, Giovedì e Venerdì:**  
dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 16.30  
**Sabato dalle 9.00 alle 12.30**

### UTR (Ufficio Territoriale Regionale di Regione Lombardia)

Via XX Settembre n. 18/A  
Bergamo 1° Piano  
Dirigente: Dott. Giulio del Monte  
Referente: Giacomo Moroni  
e-mail: utrbergamo@regione.lombardia.it  
Tel. 035 273111 • Fax: 035 237794

### SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

**Pronto Soccorso Sanitario**  
**Ospedale Civile S. Giovanni B.:** Tel. 034527111  
**Centro antiveleni • Ospedali Riuniti di Bergamo:**  
Tel 035269469 (Tel 118)  
**Soccorso Alpino CAI • Elisoccorso: Clusone:**  
Tel. 034623123

**Pronto Soccorso Veterinario • BG**  
Via Corridoni 91 • Tel. 035362919  
**Corpo Polizia Provinciale:**  
numero verde 800350035  
**Emergenza Sanitaria:** Tel. 118  
**Vigili del fuoco:** Tel 115



# Caccia

IN VAL BREMBANA

DICEMBRE 2019

SEMESTRALE DEL COMPENSORIO ALPINO VALLE BREMBANA